

# Economia

## Imart mette in mostra la qualità artigianiana

Al via venerdì in Fiera la nuova manifestazione, parte con un progetto regionale che punta a promuovere il settore. Gli espositori sono 70, la maggior parte bergamaschi imprese & Territorio per la prima volta a una rassegna

■ «Più che una mostra mercato, vuole essere una fucina di scambio ed una vetrina delle eccellenze. Una piazza dove si incontreranno le diverse professionalità del settore dell'artigianato». Così Ente Fiera Promoberg ha presentato ieri «Imart 2007», la prima fiera delle imprese artigiane di qualità che aprirà i battenti alle 15 di venerdì al polo espositivo di via Lunga. Questa iniziativa si inserisce nel più ampio progetto fieristico promosso da Regione e Unioncamere Lombardia intitolato «Artigiana» e che si propone, attraverso 10 rassegne provinciali (la manifestazione nei giorni scorsi ha già fatto tappa a Como, Mantova, Monza, Brescia, Lodi e Sondrio) e un roadshow negli Stati Uniti, di promuovere l'intero mondo artigiano regionale.

L'artigianato è un settore particolarmente vivace nella nostra provincia, tanto da contare oggi 34.230 imprese, 373 delle quali iscritte nell'ultimo trimestre del 2006.

«Imart», che è patrocinata da Associazione artigiani di Bergamo (Aab), Confederazione nazionale dell'artigianato (Cna) e Liberi imprenditori associati (Lia), ha come partner la Camera di commercio, Imprese & Territorio-Comitato unitario delle associazioni d'impresa e Bergamo Fiera Nuova. «Questa - spiega Italo Calegari, pre-

mento in cotone (peruviano), oggettistica etnica (sudafricano), tappeti annodati a mano (tibetano) e batik.

«In fiera - dice Alberto Capitanio che cura l'evento per conto di Promoberg - saranno presenti inoltre più di 10 laboratori che realizzeranno dal vivo oggetti d'oro, sculture, dipinti, oggetti in ceramica e trompe-l'oeil. Ma anche decorazioni su vetro, vetrare artistiche, restauro, lavorazione della pietra, lampade e complementi d'arredo». La manifestazione organizzata da Promoberg dedica largo spazio anche alle iniziative collaterali: nella tre giorni dell'artigianato sulla passerella si alterneranno artisti come Antonino Rando che proporrà gioielli-scultura (sabato alle 18,15) e Giuliano Ottaviani che dipingerà con il caffè al ritmo di musica classica (domenica alle 11). Nel pomeriggio di domenica è in programma inoltre un concerto di musica classica del trio Locatelli (alle 15), mentre alle 16,30 è prevista una sfilata di moda, gioielli e accessori organizzata dall'Associazione artigiani. Sempre al polo espositivo di via Lunga, a partire dalle 9 di domenica, si svolgerà inoltre l'assemblea annuale della stessa Associazione.

In fiera si parlerà anche di risparmio energetico: è in programma alle 15,30

### Imprese artigiane in provincia di Bergamo

Dati al 31 dicembre 2006	Registrate	Attive
<input type="checkbox"/> Agricoltura, caccia e silvicoltura	326	324
<input type="checkbox"/> Pesca, piscicoltura e servizi connessi	1	1
<input type="checkbox"/> Estrazione di minerali	14	14
<input type="checkbox"/> Attività manifatturiere	9.249	9.214
<input type="checkbox"/> Prod.e distrib.energ.elett.gas e acqua	1	1
<input type="checkbox"/> Costruzioni	15.994	15.951
<input type="checkbox"/> Commercio-riparazioni	2.099	2.096
<input type="checkbox"/> Alberghi e ristoranti	12	12
<input type="checkbox"/> Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	1.938	1.933
<input type="checkbox"/> Intermediazione monetaria e finanziaria	2	2
<input type="checkbox"/> Attiv.immob., noleggio, informatica,ricerca	1.217	1.210
<input type="checkbox"/> Istruzione	51	51
<input type="checkbox"/> Sanità e altri servizi sociali	4	4
<input type="checkbox"/> Altri servizi pubblici, sociali e personali	2.921	2.919
<input type="checkbox"/> Imprese non classificate	29	22
<b>Totale</b>	<b>33.858</b>	<b>33.754</b>

### la scheda di Imart

Fiera delle imprese artigiane di Qualità

#### Organizzazione

Ente Fiera Promoberg

#### Promotore

Artigiana di Regione e Unioncamere Lombardia

#### Patrocini

Associazione Artigiani, CNA, Lia

#### Sede

Fiera Nuova

#### Apertura

venerdì e sabato dalle 15 alle 23; domenica dalle 10 alle 20

#### Espositori

70

#### Laboratori dal vivo

10

#### Espositori artigianato internazionale

5

centimetri.it

### Innovazione in Lombardia solo per tre aziende su dieci

■ Le imprese lombarde attente all'innovazione sono il 31%. Di queste, il 4% sono qualificate come imprese innovatrici che fanno dell'innovazione un fattore strategico e quotidiano a tutti i livelli e sono capaci di realizzare innovazioni di frontiera. Il 27%, invece, sono definite «aspiranti innovatrici»: consapevoli del valore dell'innovazione, dichiarano di volerla perseguire, anche se non hanno ancora introdotto innovazioni rilevanti. In tutto, si tratta all'incirca di 100 mila imprese lombarde. A fronte di queste, c'è un 69% di aziende, più o meno sette su dieci, definite «inerti», ovvero che non pongono l'innovazione al centro della loro strategia.

È questa la fotografia che emerge dalle stime e dal rapporto «Studio della domanda e dei bisogni dei servizi a supporto dell'innovazione» della Camera di commercio di Milano. Lo studio, realizzato con la collaborazione del dipartimento di Ingegneria gestionale del Politecnico di Milano, è stato presentato ieri a Milano al convegno «Innovazione: quali servizi alle imprese?». Dalla ricerca emerge anche che

le imprese che già innovano ritengono che avrebbero potuto fare di più (55%), mentre oltre la metà delle «aspiranti» e il 79% delle «inerti» pensa che non avrebbero potuto agire diversamente. Fra i motivi della rinuncia alle innovazioni, per tutte le imprese incide soprattutto la mancanza di risorse finanziarie, poi la mancanza di risorse umane adeguate e di un vantaggio competitivo rilevante e quindi il timore dei rischi connessi. Le aziende innovatrici sono più diffuse tra le imprese attive da almeno 40 anni, di grandi dimensioni, che lavorano con l'estero e nei settori dell'Ict (Information communication technology), del design e delle biotecnologie agroalimentari. Si tutelano depositando brevetti e hanno rapporti costanti con università e centri di ricerca. Reinvestono in innovazione e ricorrono spesso a finanziamenti pubblici. Le imprese «inerti» si trovano soprattutto tra le imprese di servizi, nell'editoria, il settore meccanico, le costruzioni e la moda. Sono imprese giovani, nate da meno di 30 anni, di piccole dimensioni e lavorano soprattutto in Italia.

## Contributi all'artigianato che assume e innova

Presentato il Progetto del ministero del Lavoro: 5 mila euro per assunzioni e 7.500 per consulenze

■ La strategia è tripla: ne artigiani, Cna e Lia di la Provincia di Bergamo, li- tore delle costruzioni - ol- boratori di fillera su cui già

sidente dell'Associazione artigiani e di Imprese & Territorio - è la fiera delle imprese che puntano alla qualità e all'eccellenza. L'obiettivo è quello di unire le sinergie del settore per raccogliere le eccellenze locali attraverso la promozione dei territori».

L'evento ospiterà da venerdì a domenica 70 espositori (56 dei quali orobici), per un totale di 120 stand, le cui proposte spazieranno dall'abbigliamento, accessori ed alta bigiotteria all'arredamento, design e complemento d'arredo, dai dipinti d'arte moderna all'oreficeria, dalla lavorazione artistica di legno, pietra e vetro a quella di cera, sapone e ceramica. La manifestazione - come rimarcano gli organizzatori - punta a raggruppare i migliori artigiani lombardi e nazionali, oltre che a confrontarsi con alcuni esperti internazionali nei campi delle ceramiche, sete e tessuti ricamati (artigianato polacco), sculture d'avorio naturale ed abbigliamento etnico (equadregno), abbiglia-

di venerdì il convegno «La ventilazione meccanica controllata nelle nuove abitazioni», mentre in un'apposita isola creata per l'occasione saranno esposte tutte le soluzioni più efficaci che prevedono l'impiego di fonti rinnovabili e alternative.

Tra le numerose istituzioni presenti a «Imart 2007» ci sarà anche Imprese & Territorio che si presenta per la prima volta in una manifestazione fieristica. L'evento - sponsorizzato da Ubi-Banca Popolare di Bergamo, Credito Bergamasco-Banco Popolare di Verona e Novara e L'Eco di Bergamo - è aperto gratuitamente al pubblico venerdì e sabato dalle 15 alle 23 e domenica dalle 10 alle 20. «Grazie al contributo degli sponsor e della Regione Lombardia - rimarca il direttore tecnico dell'Ente Fiera Promoberg, Stefano Cristini - è stato possibile garantire costi contenuti di partecipazione alle aziende ed ingresso e parcheggio gratuito per tutti i visitatori».

**Vanessa Bonacina**

## Bando solo on line Scade il 15 giugno

Il bando di concorso è aperto a tutte le imprese artigiane presenti in Bergamasca iscritte all'albo delle imprese artigiane in forma singola o associata (consorzi). I contributi sono pari ad un massimo di 5 mila euro per nuove assunzioni a tempo pieno e indeterminato (proporzionalmente ridotto in caso di assunzione a tempo parziale) e a 3.500 euro per ogni apprendista inserito in azienda con un contratto di almeno 36 mesi e finalizzato a una stabilizzazione. Il progetto complessivamente riguarda 400 nuovi occupati: si stima che saranno 50 le aziende che riceveranno il contributo per ognuna delle 8 aree provinciali.

Sono previsti, poi,

contributi finalizzati alla prestazione di servizi di consulenza specialistica e assistenza tecnica nei campi, per esempio, di sicurezza, controllo di gestione, sistemi informativi, innovazione dei processi o dei prodotti, pari ad un valore non superiore a 7.500 euro per azienda e per un massimo di 400 aziende a livello nazionale (50 per ogni area di riferimento).

Le domande vanno presentate entro il 15 giugno esclusivamente con il modulo reperibile sul sito [www.italialavoro.it/wps/portal/Artigiani/avvisoimpresa](http://www.italialavoro.it/wps/portal/Artigiani/avvisoimpresa), realizzato da Italia Lavoro per conto del Ministero del Lavoro [www.lavoro.gov.it/lavoro/](http://www.lavoro.gov.it/lavoro/), della Regione, della Provincia e delle associazioni di categoria.

aiutare le imprese artigiane ad affrontare con maggiori potenzialità le sfide del mercato; stimolare la realizzazione di una rete virtuosa sul territorio a favore del sistema artigiano; creare le premesse per stimolare l'occupazione dandole incentivando economi-



**Domenico Bova**

come le assunzioni. L'obiettivo è, invece, unico: operare con politiche attive del lavoro per anticipare, per evitarle, potenziali crisi di settore con forti ripercussioni sociali a livello territoriale. Si sviluppa su questi canoni il «Progetto Artigiani - Modelli di sviluppo per il sistema delle imprese artigiane», realizzato da Italia Lavoro per conto del Ministero del Lavoro, finanziato dal Fondo nazionale per l'Occupazione e in collaborazione con le organizzazioni dell'artigianato (Associazione

de Bergamo tra le otto province italiane protagoniste della sperimentazione nazionale che si concretizza attraverso il riconoscimento alle aziende di contributi economici per nuove assunzioni e per l'utilizzo di servizi di consulenza specialistica e tecnica.

Come è stato spiegato ieri mattina al Centro congressi Giovanni XXIII nel corso di un incontro per illustrare l'iniziativa, presenti

la dirigente del ministero del Lavoro Claudia Trovato, il dirigente di Italia Lavoro e responsabile nazionale del Progetto Artigiani, Domenico Bova, il direttore della Cna di Bergamo, Giuseppe Vavassori, nonché Marco Trussardi dell'Associazione artigiani, Giorgio Violi della Lia e Zita Previtali funzionaria dell'assessorato al Lavoro del-

la iniziativa nasce da una valutazione delle esperienze e delle necessità che il settore artigiano ha espresso in Italia. «Facendo proprie le istanze del settore, il ministero ha dato corso al progetto - individuando le otto province italiane (Bergamo, Ancona, Belluno, Benevento, Caserta, Lecce, Macerata, Modena, Prato e Udine) con le quali avviare la sperimentazione». La sperimentazione in tema occupazionale e di sostegno alle imprese è peraltro già stata attivata in altri ambienti grazie al sostegno delle amministrazioni locali. Provincia in primis, che, come ha ricordato Previtali, anche in questa occasione sarà garantito.

L'attesa è alta, non solo perché il settore artigiano - come hanno evidenziato Vavassori, Trussardi e Violi - rappresenta una delle colonne portanti del sistema socio-economico italiano e bergamasco in particolare («Su 90 mila imprese operative a livello provinciale 33,5 mila sono artigiani che operano nel set-

torio, per il tessile, e in Valle Imagna, per il legno». Come ha evidenziato Bova «puntiamo a creare un modello sistematico e organizzato per il settore. Vorremo dare corpo ad un modello di sinergie tra le imprese dello stesso setto-

re e prodotto affrontando uno dei punti deboli della piccola impresa: quello di non saper fare sistema». Dal canto suo, sul progetto è intervenuto



**Claudia Trovato**

anche l'assessore al Lavoro della Regione Lombardia Gianni Rossoni che in un comunicato fa sapere che «il progetto ha il merito di applicare le ricette vincenti per far decollare il tessuto imprenditoriale storico del territorio bergamasco e regionale: l'investimento in capitale umano e in innovazione».

**P. P.**

## All'assemblea in programma venerdì sarà anche fatto il punto sugli incontri per una possibile fusione con la Treviglio Bcc Sorisole e Lepreno, utile netto più che raddoppiato

La Banca di credito cooperativo (Bcc) di Sorisole e Lepreno ha in programma venerdì alle 19,30 al Centro congressi Giovanni XXIII di Bergamo l'assemblea dei soci (saliti nel 2006 da 2.807 a 2.922) per l'esame del bilancio e la nomina dei provviri. Ma è attesa in quella sede anche un'informatica del presidente Andrea Agazzi sull'andamento degli incontri con la Cassa rurale di Treviglio, per una possibile fusione dei due istituti. L'operazione, di cui si è cominciato a parlare a inizio anno, ha subito un rallentamento, ma non è stata accantonata: il nodo principale appare quello di mantenere in modo equilibrato le prerogative dei territori all'interno di un

unico istituto.

Sui risultati 2006, la Bcc guidata dal direttore generale Roberto Baioni ha registrato una crescita moderata degli impieghi all'interno di una politica di ricambio della clientela affidataria sfiorando i 200 milioni di euro (199,91 milioni, in crescita del 3,4% sul 2005). Migliora nel frattempo il rapporto sofferenze su impieghi dal 3,49% al 3,18%: all'1,96% da 1,97% il valore netto.

Sul piano della raccolta, in crescita del 6,1% la raccolta diretta a 242,9 milioni e del 6,5% quella indiretta a 122,14.

Il conto economico mostra un utile d'esercizio più che raddoppiato, passando a 2,25 milioni dai 993 mila euro del bilancio 2005

redatto per un confronto omogeneo con i principi contabili internazionali las adottati per i conti 2006.

A seguito della politica adottata dall'istituto di variare i tassi solo a fine anno, nonostante gli aumenti dei tassi di mercato, il margine d'interesse è rimasto praticamente invariato (meno 0,1% a 8,46 milioni). Ugualmente la decisione di non gravare sulla clientela mantenendo invariate le commissioni ha comportato una leggera flessione del margine d'intermediazione a 10,66 milioni (meno 0,9%).

Il risultato netto della gestione finanziaria è comunque cresciuto del 23,4% a 10,2 milioni per effetto della minore necessità di rettifiche di valore su crediti

(scese dell'82%, in minima parte per l'effetto degli Ias, a 446 mila euro) a fronte della sana e prudente gestione del credito.

Nonostante i costi per l'apertura il 28 agosto della filiale di Lallio (con contestuale chiusura a Dossona per cui il totale degli sportelli è rimasto stabile a 11, inclusa quella di Lepreno che è aperta solo al pomeriggio da fine 2005), le spese amministrative sono scese del 2% a seguito della revisione di contratti commerciali. Aumentano gli oneri per il personale, salito di tre unità a quota 69, per l'apertura a Lallio, ma ugualmente il risultato lordo è più che raddoppiato, passando da 1,43 a 3,03 milioni di euro.

**S. R.**

BCC DI SORISOLE E LEPRENO			
Conto economico riclassificato			
	2006	2005	VAR. % su base annua
MARGINE D'INTERESSE	8.467.287	8.473.253	-0,1%
• Commissioni nette	1.865.382	1.938.051	-3,7%
• Dividendi e proventi simili	91.790	52.844	+73,7%
• Risultato netto att. di negoziazione	-57.975	-12.630	n.s.
• Risultato netto attività finanziarie	58.151	-38.522	n.s.
• Risultato netto pass. al fair value	238.289	347.424	-31,4%
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	10.662.924	10.760.420	-0,9%
• Rettifiche di valore su crediti	-446.714	-2.478.290	+82,0%
RISULT. NETTO GEST. FINANZ.	10.216.210	8.282.130	+23,4%
• Spese per il personale	-4.108.001	-3.817.147	+7,6%
• Altre spese amministrative	-3.724.065	-3.800.263	-2,0%
• Rett. valore nette su att. materiali	-444.239	-424.190	+4,7%
• Rett. valore nette su att. immateriali	-105.577	-115.047	-8,2%
• Altri proventi di gestione	1.203.144	1.307.057	-8,0%
RISULTATO LORDO	3.037.472	1.432.540	+112,0%
• Imposte su reddito d'esercizio	-784.227	-439.332	+78,5%
UTILE D'ESERCIZIO	2.253.245	993.208	+126,9%

Valori in euro

[CENTRESRI.IT](http://CENTRESRI.IT)

## Pronta a rilevare la Johnson Controls di Lomagna Jabil fa acquisti nel Lecchese

La Jabil Circuit (sede elettronica) rileverà lo stabilimento della Johnson Controls di Lomagna, in provincia di Lecco. L'operazione, che attende ancora l'ufficializzazione, sarebbe stata annunciata ai 130 lavoratori e ai rappresentanti sindacali dallo stesso amministratore delegato della società, Donato Ralmondi e, stando a quanto si raccoglie da Lecco, pare «spiazzare» le attese che, al contrario, davano quasi per certo il passaggio della società al gruppo specializzato in tecnologie elettroniche Elemaster che ha sede sempre a Lomagna. La discesa in campo di Jabil, in ogni caso, non è una novità assoluta visto come nei giorni scorsi la voce di un semplice interessamento

già erano circolate.

Di fatto, quindi, sullo stabilimento di Lecco è destinata a continuare a sventolare la bandiera stellata e strisce: Johnson Controls è infatti la controllata italiana del gruppo multinazionale con base a Milwaukee nel Wisconsin. Con il passaggio a Jabil Circuit (che in Italia ha sede amministrativa e operativa a Mapello e un polo produttivo anche a Marcinise in provincia di Caserta) di fatto il nuovo quartier generale dello stabilimento lecchese diventerà St. Petersburg, in Florida.

Secondo le prime indiscrezioni l'arrivo di Jabil potrebbe concretizzarsi sulla base di un piano operativo che prevede un numero più basso di lavora-

tori. Si ventila un'ottantina di lavoratori, ovvero una cinquantina in meno rispetto all'attuale organico. Un tema che, nei prossimi giorni, quando l'operazione verrà ufficializzata, sarà sicuramente al centro del confronto sindacale.

Un confronto che è per altro già aperto a Mapello (oggi sindacati e azienda si dovrebbero trovare nuovamente faccia a faccia) dopo l'annuncio della direzione italiana di spostare una linea produttiva da Mapello alla Cina con un conseguente ricollocamento strategico della sua produzione: il tutto gestito con una riduzione del proprio organico di circa una centinaia di unità rispetto alle attuali 350 in forza.

**P. P.**